

hospitio in casa dell'ambasciadore spagnuolo residente appresso di noi, ove fermandosi qualche tempo, come forastiero, non darà sospetto alcuno alla corte, et nè meno ad altri che praticassero nella medesima, col supposto di essere persona sconosciuta, et applicato solo a servizio particolare; in tal modo potrebbe questo tale riferire tutti li andamenti della corte stessa a chi sarà poi appostato da noi. Per fare questo viaggio et per premio dell'opera sia data incombenza al nostro ambasciadore di patteggiare; ma non doverà incamminarlo se prima non avvisa il concerto et la spesa al magistrato nostro; acciò sij ancor noi, esaminata la persona, la pretesa et la promessa, possiamo deliberare quanto sij di dovere. Questo dispendio sarà valevole a scoprire alcuno dei nostri che havesse intendimento con la corte, mai sarà mal fatto; perchè ogni soldo è ben speso per rendere valevole questa indagine; se poi non scuoprà cosa alcuna, sarà anco ben fatto per quietezza degli animi nostri, potendo all' hora maggiormente assicurarsi, che nel corpo molto grande del nostro senato non vi sij membro alcuno che tende alla corruttione.

18.º Diligenza niente minore, ma con maniera diversa si deve praticare con la corte di Roma, ove il male è forse più pericoloso, perchè è fatto come incurabile per consuetudine, et è essente di quel rossore, che prova ogn'uno che habbi commercio con altri prencipi; perchè il negoziare con quella corte, per una opinione pessima del negoziante, è creduto libero di censura. Non occorre però che s'affaticchino li inquisitori di tener mezzo valevole per scoprire chi de' nostri commerci con monsignor Nuntio; perchè digià è cognito che conversano